



Casa di Betania

luglio/agosto 2012
Parrocchie Sant'Eusebio - San Zenone - Santa Giuliana
Agrate B.za - Omate - Caponago

IL GIORNALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

■ La parola al cardinale

Messaggio per l'estate 2012: La famiglia fa festa

Carissimi, rivolgo il mio augurio per un sereno tempo estivo a tutti: a quanti visiteranno la nostra Regione ed ai lombardi che si recheranno per un periodo di riposo in altre località. Vorrei farmi compagno di strada di ciascuno, umilmente certo che i credenti sono a loro agio nella società plurale. Non profeti di sventura, ma testimoni e tenaci edificatori di vita buona. Questa mia breve riflessione non può essere una ripresa del momento felice che poche settimane fa, insieme, abbiamo vissuto. I nostri occhi e il nostro cuore sono ancora pieni del *VII Incontro mondiale delle famiglie*. Le parole che lì abbiamo

ascoltato siano oggetto di conversazione familiare anche durante la pausa della vacanza. Sono convinto che sarà più piena di gusto perché, soprattutto in ciò che ci ha detto il Santo Padre, potrà trovare un sostanzioso nutrimento. L'amore gratuito, perciò fedele e fecondo, tra l'uomo e la donna è un fattore decisivo di costruzione della persona. Non c'è bisogno di dimostrarlo: ognuno di noi l'ha imparato nella famiglia in cui è nato. E l'uomo non può vivere senza costruire. Anche in vacanza. I temi trattati dal *VII Incontro mondiale - Famiglia: lavoro e festa* - ci hanno offerto una straordinaria occasione per riscoprire l'unità della persona in se stessa, nel

suo rapporto con gli altri e in quello con Dio, in una circolarità che vede il lavoro ed il tempo libero non come antagonisti, ma piuttosto come alleati necessari l'uno all'altro.

Le vacanze siano quindi il tempo di una speciale cura delle relazioni, a partire da quelle costitutive, per esempio dando maggior spazio all'ascolto della Parola di Dio e condividendo la vita altrui, in particolare quella di quanti sono nel bisogno. Non possiamo certo dimenticare, neppure nei momenti di svago, il dolore e le incertezze di tanti nostri fratelli colpiti dal recente terremoto anche nella nostra regione. Insieme ad una speciale preghiera, offriamo loro tutte quelle forme di solidarietà che l'inesauribile inventiva della carità saprà trovare. Anche la vacanza può diventare occasione gioiosa di trasmissione della fede in famiglia, tra le mura domestiche come nei luoghi di villeggiatura, come ci ricorda espressamente il libro del Deuteronomio: «*Insegnerai queste parole ai tuoi figli, quando starai seduto in casa tua, quando sarai in viaggio...*». (Dt 11,19). Di seguito vi propongo alcuni passaggi sul tempo libero, la festa e il riposo tratti dai discorsi pronunciati da Benedetto XVI a Milano, in occasione dell'*Incontro Mondiale delle Famiglie*, perché vi facciamo compagnia durante l'estate. Essi sono sorgente di confronto e di conforto. Accompagno questa esortazione con la benedizione del Signore, che fu custodito, come ognuno di noi, in una famiglia.



+ Angelo card. Scola
Presidente Conferenza Episcopale
Lombarda

Parole d'estate

“Cari amici, voi siete fortunati perché nelle vostre parrocchie ci sono gli oratori, un grande dono della Diocesi di Milano. L'oratorio, come dice la parola, è un luogo dove si prega, ma anche dove si sta insieme nella gioia della fede, si fa catechesi, si gioca, si organizzano attività di servizio e di altro genere, si impara a vivere, direi. Siate frequentatori assidui del vostro oratorio, per maturare sempre più nella conoscenza e nella sequela del Signore!”

Queste parole straordinarie, che papa Benedetto XVI ha pronunciato lo scorso 2 giugno allo stadio san Siro, ci aiutano a comprendere il valore insostituibile degli oratori, soprattutto nel periodo estivo.

D'estate i nostri tre oratori si riempiono di ragazzi e adolescenti, attratti dalla possibilità di vivere un'esperienza di gioco semplice e spontanea. Non è da escludere che tante famiglie scelgano l'oratorio perché più accessibile dal punto di vista economico. Ma è certo che non sono pochi i ragazzi che attendono l'estate per poter tornare in oratorio con i propri amici.

Passpartù è il tema che la Diocesi di Milano ha proposto per l'oratorio estivo 2012. È un oratorio fatto di parole quello che i ragazzi delle nostre parrocchie stanno vivendo quest'anno. Le parole saranno la chiave di accesso per dimostrare che le persone non sono fatte per essere sole, rimanere mute e chiudersi in se stesse ma per aprirsi all'incontro con l'altro e scoprire che ogni uomo o donna desidera un «Tu» per cui vale la pena vivere. Le parole svelano l'interesse verso l'altro – nel bene e nel male – e sono un «passaggio» che

inevitabilmente crea un contatto. Anche quest'anno un piccolo esercito di ragazzi ci invade. Sono circa 1000 persone – dal più piccolo bambino di prima elementare, all'ultimo volontario delle pulizie serali – quelle che abitano i nostri tre oratori durante il tempo estivo. Sono loro i protagonisti di questa straordinaria maratona educativa di cui ogni anno facciamo nuova esperienza. Questa è l'occasione in cui possiamo dire alcuni grazie importanti. Grazie innanzitutto ai ragazzi, che rendono viva e vivace la nostra Comunità: essi sono il dono più grande che Dio mette nelle nostre mani. Sono l'appello concreto a fare della nostra Comunità un luogo in cui non ci si chiude mai su se stessi, ma ci si apre all'accoglienza e alla responsabilità. Grazie a tutte le famiglie che danno fiducia all'oratorio e credono fermamente alla proposta educativa della Chiesa. Grazie alla schiera di adolescenti che ogni estate si assumono il compito delicato di essere animatori nei nostri tre oratori: senza di loro non potremmo fare nulla! Grazie a tutti i volontari e i collaboratori, giovani e adulti, che con la loro generosità commovente sostengono l'attività educativa delle nostre Comunità. La forza di un ora-

torio non si calcola dal numero dei clienti. Quanto dall'investimento che la Comunità fa in esso. Da quanto la Comunità ci crede e si gioca in esso. Per questo c'è bisogno veramente della mano di tutti. Quella dell'oratorio è la partita più importante che dobbiamo giocare. Ma l'attività educativa non si limita all'oratorio estivo. A partire da domenica 8 luglio si parte per la Koinè a Marilleva. I primi a partire saranno i ragazzi di 4/5 elementare. Sarà poi il turno dei ragazzi delle medie. Per finire con gli ado il 5 di agosto. Infine, la vacanza giovani in Puglia, sulle orme di don Tonino Bello. Per concludere lasciamo la parola al nostro Cardinale Angelo Scola, che pochi giorni fa ci ha lasciato queste parole belle sulla vita dell'oratorio.

“Mi pare che l'oratorio estivo sia uno degli elementi attraverso il quale possiamo affrontare il travaglio e la crisi in cui siamo immersi, con più fiducia. Vedere la serenità e la gioia dei più piccoli, l'impegno formativo degli animatori, osservare l'intelligenza di chi li guida e li orienta, ci fa comprendere che esistono tante risorse per il futuro.”

Don Stefano



Oratori in festa 2012

La carrellata delle feste per l'inizio delle attività oratoriane sta per avere inizio. Ad aprire le danze sarà l'oratorio di Agrate già venerdì 14 settembre. Il momento culminante della festa sarà domenica 23, con la Messa in oratorio alle ore 11.00, presieduta da Mons. Patrizio Garascia, nuovo vicario episcopale della zona di Monza. Sarà la Messa di inaugurazione del nuovo oratorio, al termine della prima fase dei restauri, e della dedica-

zione dell'oratorio di Agrate al Beato Padre Clemente Vismara. Sempre al centro della festa ci sarà la celebrazione per il 40° anniversario di fondazione della Società GS Speranza. Il tour prosegue con la festa dell'oratorio di Caponago, fissata per domenica 30 settembre. La festa dell'oratorio di Omate sarà invece domenica 7 ottobre. Altri eventi in programma per le feste dei nostri oratori sono le due cene dei ragazzi della koinè 2012:

koinè 1 martedì 18 e koinè 2 e 3 mercoledì 19, entrambe ad Agrate. Un concerto spirituale promosso dalle nostre Suore nell'ambito del centenario di fondazione dell'istituto: venerdì 14 settembre presso il Duse. Una serata musicale di tributo al cantautore Fabrizio De Andrè: sabato 22 settembre all'oratorio di Agrate. L'inizio del cammino adolescenti della Comunità, all'oratorio di Omate, sabato 6 ottobre.

Le nostre vacanze speciali... da vivere ogni giorno

Le vacanze sono per noi un tempo utile per far germogliare il frutto seminato nella nostra vita familiare, un tempo per confrontarci con altri, per aprire le porte della nostra famiglia verso il mondo esterno, verso chi è lontano regalando il nostro tempo. Pensare alla nostra vita di coppia e di famiglia cristiana è un ripercorrere insieme un cammino che ci porta, da quando ci siamo conosciuti e sposati, a vivere cercando di andare verso gli altri nella vita di ogni giorno attraverso piccole scelte quotidiane, piccoli passi fatti di gesti concreti che ci conducono gradualmente a donare il nostro tempo, a tentare di vivere la vita in una dimensione speciale e preziosa per la crescita della nostra famiglia. E così, anche le nostre vacanze trascorrono secondo questo stile di vita, in modo diverso, nella continua ricerca di qualcosa che vada oltre l'io e il tu e dia un senso alle nostre azioni. I giorni di vacanza che passiamo insieme sono momenti molto importanti per la nostra famiglia, ci aiutano a crescere, a vivere una vita semplice, essenziale e rappresentano un tempo di condivisione con altri delle nostre scelte.

“Fuge, tace, quiesce”

Si narra che Arsenio, nella sua ricerca di una vita sensata, pregava Dio con insistenza: “Mostrami, Signore, il cammino della salvezza”. Allora venne a lui una voce che diceva: “Arsenio, fuge, tace, quiesce”, “Arsenio, fuggi, taci, rappacificati”. Certo, sono pochissimi coloro che si sentono chiamati a imitare Arsenio nella sua vicenda vocazionale, ma tutti possiamo trarre consiglio e discernimento da quelle tre semplici parole anche, o forse soprattutto, quando siamo in vacanza. “Fuggi!” Lasciare il luogo abituale di vita è atto importante se vissuto in modo consapevole. Ma fuggire dal luogo abituale di vita significa anche lasciare il lavoro, tutto ciò che normalmente ci riempie le giornate. Oggi tutti sono così occupati, tutti corrono, nessuno ha mai tempo, fino al punto che dire a uno che è molto occupato è fargli un complimento, è un modo per farlo sentire importante. Ma se la nostra identità è determinata unicamente da quel che facciamo, se finiamo per appiat-

Le nostre ferie potremmo definirle inusuali, infatti, l'esperienza estiva ci porta da alcuni anni, a vivere con altri giovani e amici di Agrate come gestori di un rifugio a 2700 metri in Alta Val Formazza, un rifugio che è stato interamente costruito da noi volontari dell'Operazione Mato Grosso (O.M.G.) che ne curiamo anche la gestione e la manutenzione prestando la nostra opera in maniera completamente gratuita. L'intero ricavato di questa attività è destinato a sostenere le missioni dell'OMG in Perù dove ci recheremo quest'estate a seguito della richiesta che ci è pervenuta da alcuni amici volontari laici che vivono da anni tra la gente campesina. Andremo per un mese in Perù, in un paesino sulla Cordigliera delle Ande per costruire una chiesa, per svolgere attività scolastica e per aiutare nell'animazione dell'oratorio con i numerosi bambini (più di 2000) che provengono da tutti i piccoli villaggi sparsi tra i 3000 e i 4000 metri di altezza. Partire per la missione come famiglia, seppur per un tempo limitato, è per noi un passo molto importante in direzione delle nostre scelte condivise, è un ampliamento della missionarietà che tentiamo,

pur con tutte le difficoltà e le fatiche quotidiane, di vivere concretamente qui a partire dalla nostra casa, dal nostro lavoro, dagli ambienti che frequentiamo.

Ci piace concludere questa breve testimonianza con la speranza che davvero il nostro camminare passo dopo passo insieme possa con il tempo diventare un “riflesso vivo di quel piccolo vangelo «scritto ogni giorno con le scelte e i gesti, anche i più semplici e abituali» del nostro vissuto, che si alimenta alla luce e alla forza del grande vangelo...” (lettera pastorale del Cardinale D. Tettamanzi, *L'amore di Dio è in mezzo a noi*).

Chiara, Marco, Elisabetta Vergani

L'Operazione Mato Grosso è un movimento fondato nel 1967 dal salesiano Padre Ugo De Censi, rivolto soprattutto ai giovani, ai quali si propone di lavorare gratuitamente per i più poveri; attraverso questo impegno essi iniziano un cammino educativo che li porta a scoprire ed acquisire alcuni valori fondamentali per la loro vita. www.operazionematogrosso.it

tirci sull'attività occupazionale svolta, che ne è di noi una volta che vediamo il nostro lavoro minacciato, reso precario, distrutto dalla crisi? E che faremo quando, giunta la vecchiaia, non ci sarà più la professione svolta a dirci chi siamo? Partire per le vacanze, allora, significa anche affermare la nostra capacità di prendere le distanze dal lavoro, significa dimostrare – a se stessi, innanzi tutto – che non siamo alienati e divorati dal vortice delle cose da fare, ma che sappiamo anche riposare.

Il secondo consiglio è Tace, “Fa' silenzio!”. Consiglio controcorrente e prezioso nel mondo assordante in cui viviamo oggi, in cui il silenzio costituisce una creatura in via d'estinzione. Tutti dicono di volere il silenzio anche se poi, una volta faticosamente raggiunto, questo incute paura, desta angoscia come se fosse vuoto, assenza. Ecco allora le vacanze come occasione di fare silenzio, di abitare il silenzio, di vivere il silenzio. Il silenzio ci insegna a parlare, ci aiuta a discernere il peso delle parole, porta a interrogarci su quanto abbiamo detto o sentito: nessun mutismo, ma quel silenzio che restituisce a ogni parola un significato, che impedisce ai suoni di diventare rumori, che trasforma il “sentito

dire” in ascolto. Se per percepire meglio un gusto particolare chiudiamo gli occhi, perché non renderci conto che il silenzio affina lo sguardo, l'udito, il tatto...

Infine, il terzo consiglio invita a trovare la calma: Quiesce, “Trova la quiete!” Rappacificarsi è esito del distacco e del silenzio, ma è anche un atteggiamento che va assunto consapevolmente; il riposo ha qui il suo significato primario di rinfrancarsi dalle fatiche, ma per essere autentico non può mai separarsi dal trovare la calma e la pace e dal cercare la riconciliazione: tra noi e la nostra vita, tra noi e i nostri enigmi, tra noi e gli altri. Quiesce!, un invito difficile da accogliere, soprattutto per chi non ha ascoltato né il fuge né il tace, ma le vacanze nel loro stesso nome ci invitano a questo: vacare significa “tralasciare”, “smettere”, discostarsi da un ritmo quotidiano per ritrovare l'autentica vita interiore, è uscire da quello che facciamo per rientrare in quello che siamo, un far tacere quello che ci assorda per tornare a utilizzare l'orecchio del cuore.

da “Ogni cosa alla sua stagione”
di Enzo Bianchi, priore di Bose

Senza andare lontano...

Tra i tanti "luoghi dello spirito" dei quali è ricca l'Italia, molti sono anche vicino a noi... Tra questi, qualche segnalazione. Può essere utile a chi, nel tempo più lento dell'estate, volesse spenderne un po' per una visita particolare.



Basilica dei Santi Pietro e Paolo (Agliate - Carate Brianza)
In stile romanico, a tre navate, risale agli inizi dell'XI secolo.



Basilica di San Vincenzo in Galliano (Cantù)
Uno dei più famosi monumenti dell'arte romanica lombarda, datato 1007, una delle prime testimonianze del formarsi del nuovo stile romanico.



Basilica della Vergine Assunta (Duomo di Lodi)
Una delle chiese più grandi della Lombardia, è il monumento più antico di Lodi: la prima pietra dell'edificio fu posta il 3 agosto 1158, giorno della fondazione della città.



Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro (Pavia)
Eretta in epoca longobarda (VIII secolo) e in seguito ricostruita in stile romanico (XII secolo), ospita le spoglie di Sant'Agostino.



Basilica di San Simpliciano (Milano)
Sant'Ambrogio iniziò la costruzione della "Basilica Virginum", una delle quattro basiliche poste sulle quattro vie principali di uscita da Milano; fu terminata dal suo successore, San Simpliciano, che vi fu sepolto.



Basilica di Santa Maria Maggiore (Lomello)
Una delle più interessanti testimonianze architettoniche del cosiddetto romanico lombardo, è la chiesa italiana con le volte a crociera più antiche.

info & contatti

ORARI S. MESSE - AGRATE feriale

in parrocchia: ore 7.00 - 8.30 - 18.30
(escluso il giovedì)

in San Pietro: i giovedì
di luglio, ore 18.30

prefestivo

in parrocchia: ore 18.30
chiesa Morosina: ore 17.30

festivo

in parrocchia: ore 8 - 9.30 - 11 - 18
chiesa dell'Offellera: ore 9.00
chiesa Ancilla Domini (convento): ore 9.30

ORARI S. MESSE - OMATE feriale ore 8.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.30 - 10.30

ORARI S. MESSE - CAPONAGO

feriale ore 8.30 - 18.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.00 - 10.30 - 18.00

PARROCCHIA S. EUSEBIO

Piazza S.Eusebio
20864 Agrate Brianza (MB)

Parroco: don Mauro Radice

tel. e fax 039-650191

Vicari parrocchiali:

don Mario Casiraghi - tel. 039-6058710

don Stefano Guidi - tel. 039-650293

don Luigi Corti - tel. 349-6277703

Segreteria: tel. 039-6091151

PARROCCHIA S. ZENONE

Piazza Trivulzio, 4
20864 Omate di Agrate (MB)

Vicari parrocchiali:

don Michele Longatti - tel. 039-6057625

P. Luciano Teklemariam - tel. 340-3223918

PARROCCHIA S. GIULIANA

Via S. Giuliana, 32
20867 Caponago (MB)

Vicari parrocchiali:

don Luigi Vanin - tel. 02-95742113

don Luigi Didoni - tel. 02-9504835



info@cpcasadibetania.it
www.cpcasadibetania.it